

L'ORDINE INCONTRA I VERTICI DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

La presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, Franca Dente e la vice presidente, Gloria Pieroni, hanno incontrato lo scorso 08.07.2010 il direttore generale della DGEPE, Luigia Culla e i dirigenti Sebastiano Zinna e Eustachio Petralla, per un confronto sulla situazione del servizio sociale della Giustizia, le cui criticità sono state rappresentate dal Cnoas in vari documenti inviati, nel corso degli ultimi anni, al Ministro della Giustizia e ai vertici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

La dott.ssa Culla, appena assunto il nuovo incarico di direttore generale della Dgepe, aveva manifestato la volontà di incontrare l'Ordine nazionale, e tale invito è stato subito accolto.

L'incontro ha consentito un proficuo confronto sulle attuali problematiche degli Uffici per l'esecuzione penale esterna e, in particolare, del servizio sociale, nel quadro della più generale crisi del sistema dell'esecuzione penale e della Pubblica amministrazione tutta.

L'Ordine ha richiamato i positivi risultati raggiunti dal servizio sociale della Giustizia e il patrimonio di competenze e buone pratiche che, nel corso del tempo, hanno consentito agli Uepe di arrivare a costituire il perno del processo di territorializzazione dell'esecuzione penale e di tutela dei principi di inclusione sociale.

Alla luce di ciò si è espressa la preoccupazione per la attuale problematica condizione degli Uepe, resa ancor più critica dallo stato di emergenza che ormai caratterizza tutti i soggetti pubblici e privati con i quali tali uffici avevano costruito una rete di collaborazioni, che aveva dato sostanza a quel processo di territorializzazione della pena e di sostegno all'inclusione sociale sopra richiamato.

Si è, altresì, evidenziato che la protesta montante dagli Uepe va letta, alla luce di tali considerazioni, come richiesta di sostegno, in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali, per poter mantenere il valore professionale, la qualità e l'efficacia del livello di intervento raggiunti, nel settore della Giustizia, dal servizio sociale.

Si è richiamata, quindi, la necessità di dotare gli uffici periferici di risorse adeguate e di sostenere il personale, in tale difficile momento, dotandolo di maggiori strumenti, anche attraverso l'incremento della formazione, in modo da rinforzare le competenze professionali e aggiornare i mezzi di lettura e intervento su una realtà sociale che è sempre più complessa.

Da parte della Dgepe, si sono evidenziati gli ostacoli che l'attuale situazione di contrazione generalizzata delle risorse determina, rendendo difficile far fronte alle criticità della EPE.

Ciò nonostante, si è manifestata la volontà di ottimizzare le risorse disponibili, individuando delle priorità di intervento e attivando anche un processo di aggiornamento/snellimento delle procedure di servizio, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi professionali.

Si è convenuto infine sull'importanza di sostenere il personale con processi di formazione e aggiornamento, mantenendo un canale di confronto e collaborazione fra la Dgepe e l'Ordine degli assistenti sociali.